

UN PERCORSO
CONDIVISO
TRA SCIENZA
E EDUCAZIONE
CIVICA
PER CONOSCERE
UNA DELLE STORIE
PIÙ DRAMMATICHE
DEL TERRITORIO
MONFALCONESE
E FARNE MEMORIA

TE LO RACCONTO IO L'AMIANTO II X I \ / \ / \ /

intro

L'uso massiccio dell'amianto nella realtà industriale del monfalconese fino ai primi anni Novanta del '900 è una ferita ancora aperta per l'intero territorio.

Il Consorzio Culturale del Monfalconese / Ecomuseo Territori si è sempre dimostrato sensibile al tema con azioni concrete sia di divulgazione che di ricerca.

Dal 2019, con il progetto *Te lo racconto io l'Amianto*, si è aperta una nuova stagione di dialogo e divulgazione sul tema dell'amianto e delle malattie asbesto-correlate per coinvolgere le nuove generazioni rendendo i giovani protagonisti e autori di contenuti sul drammatico impatto sociale e ambientale dell'uso di questo materiale.

Nel contesto delle numerose attività e proposte didattiche realizzate assieme agli Istituti Scolastici di Istruzione Superiore della provincia di Gorizia, oggi si propone una mostra itinerante, frutto di questo percorso partecipato, ideato con i ragazzi e per i ragazzi.

Un tema, quello dell'amianto, che oltrepassa i confini. Lo testimonia l'esperienza dell'ex cementificio Anhovo, nella valle dell'Isonzo in Slovenia, raccontata in una sezione della mostra grazie alla collaborazione con l'associazione EKO Anhovo in Dolina Soča.



Per saperne di più

Un progetto a cura di
Consorzio Culturale del Monfalconese
Ecomuseo Territori
Genti e memoria tra Carso e Isonzo

In collaborazione con
Associazione Benkadi e soci
EKO Anhovo
Il Dolina Soča

Con il contributo di
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dell'Associazione Esperti Amianto di Monfalcone

Partner di progetto
Associazione Esperti Amianto di Monfalcone
Comune di Monfalcone

LLT - Lega Italiana per la lotta contro i tumori (as) Isonzina
Lions Club / Ipe Club di Monfalcone
Università degli Studi di Trieste

©2024 Consorzio Culturale del Monfalconese
www.ccm.it

Traduzioni
Ufficio Sportello Sirocco CCM

Progetto grafico
Francesco Furlan Design

Stampa e allestimento
Serinaia Gioia

Crediti fotografici e materiali d'archivio
Archivio CCM
Isabella Balena
Kata Boravavrtura
Roberto Francociano
Primoz Kožuh

Il Consorzio Culturale del Monfalconese è costituito dai Comuni di Egoiano Redougliu, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Sierozzano, Turriaco e dal Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia. I servizi e le attività del Consorzio Culturale e dell'Ecomuseo Territori sono sostenuti e finanziati dai Comuni consorziati e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

memoria

“Le parole sono gocce di memoria, che abbiamo il dovere di restituire ai lavoratori, alle famiglie, alle nuove generazioni. Semplice doverosa testimonianza di come la gente vive il danno e la cura, la paura e il coraggio, il silenzio e il racconto, le falsificazioni e le verità”

Fabrizio Bertini - Io sono il cantiere - Amianto mai più



amianto
incorruttibile

asbesto
inestinguibile

eternit
eterno

È un gruppo di circa 30 minerali fibrosi, non combustibili, composti da silicato di calcio e magnesio

Le caratteristiche dell'amianto

resistente
a temperature elevate all'azione di agenti chimici e biologici alla trazione all'usura

duttile
le fibre possono essere miscelate con altri materiali (cemento, resine, plastiche,...) e possono essere intessute

facilmente reperibile

economico

cos'è l'amianto

TE LO RACCONTO DI L'AMANTO

Comune Cultura
Lazio
Lazio

utilizzi

Un materiale eccezionale utilizzato in moltissime produzioni

Utilizzato fin dall'antichità a svariati scopi.

Dal periodo industriale è impiegato in molti settori: edile, metalmeccanico, navalmecanico, aeronautico, ferroviario, tessile, produzione termoelettrica, portuale e marittimo, chimico, farmaceutico e molto altro.

In Italia, tra il 1945 e il 1992, sono state prodotte

3,7 milioni di tonnellate di amianto

TE LO RACCONTO DI L'AMANTO

Comune Cultura
Lazio
Lazio

L'inalazione di fibre di amianto causa diverse gravi patologie, che insorgono dopo 30-70 anni dall'esposizione.

Con l'amianto si vive. Di amianto si muore.

Placche pleuriche

- > Cicatrici circoscritte alla pleura
- > Risccontro radiografico della presenza di fibre di amianto nei polmoni

"Ho l'amianto nei polmoni"
"Dal punto di vista psicologico ci si sente in una condizione di pericolo costante, quando poi a uno gli trovano le placche, io li ho visti, ho parlato con loro, è un trauma che è difficile a raccontare. Si sentono il fucile puntato. Ho visto delle crisi nervose. Queste persone sono cambiate, è una situazione psicologicamente molto dura da accettare"
int. 14 - Polvere di Alessandro Morena

Asbestosi

- > Malattia respiratoria cronica
- > Fibrosi del tessuto polmonare in presenza di fibre di amianto

Tumori

- > Prevalentemente polmonari, ma non solo

il killer silenzioso

TE LO RACCONTO DI L'AMANTO

Comune Cultura
Lazio
Lazio

Mesotelioma

Il tumore dell'amianto che non lascia scampo

Colpisce prevalentemente la pleura polmonare o il peritoneo

La sua insorgenza è attribuibile pressoché interamente alle fibre di amianto.

L'aspettativa di vita dopo una diagnosi di mesotelioma è di circa

1 anno

Gorizia è la provincia con il tasso di incidenza di mesoteliomi più alto d'Italia

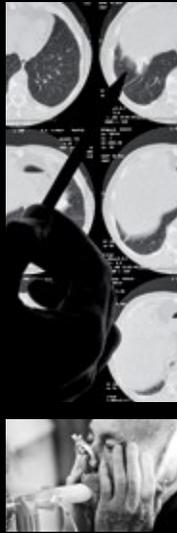
Una storia che è presente

Solo nel 2021, nel monfalconese, le diagnosi sono state:

36 di mesotelioma
26 di asbestosi.

"I casi sono in aumento e danno la misura di come il territorio, in particolare il Basso Isonzo, stia ancora pagando in termini di malattia professionale."
Il Piccolo, 8 gennaio 2022

TE LO
BACCONTO
IO L'AMANTO



Comitato Culture
European

conse-
guenze

6.000

morti all'anno
per amianto in Italia

Ma non tutti gli esposti si ammalano

Personesposte all'amianto allo stesso modo, per tempo e quantità, rispondono in modo diverso.

I ricercatori ritengono che la soggettività della risposta innescata dalle fibre di amianto risieda nel patrimonio genetico.

L'utilizzo dell'amianto nel monfalconese ha portato ad un numero altissimo di vittime. Un'esposizione di massa si è avuta all'interno del cantiere navale.

Nel 1994 è nata l'Associazione Esposti Amianto di Monfalcone per iniziativa del sig. Dullio Castelli, ex coibentatore presso gli stabilimenti navali di Monfalcone e riconosciuto malato di asbestosi già nel 1971.

Resosi conto della tragedia che l'uso massiccio dell'amianto aveva creato nel monfalconese decise di attivarsi per informare tutti i lavoratori dei rischi connessi all'amianto.



TE LO
BACCONTO
IO L'AMANTO

Comitato Culture
European

La legge che ha messo al bando l'amianto

In Italia, l'estrazione, l'utilizzo e la commercializzazione dell'amianto sono diventati illegali nel 1992 con la legge 257.

Una legge importantissima che se fosse stata emanata prima avrebbe salvato la vita a moltissime persone.

La pericolosità dell'amianto era nota infatti da molto tempo, i primi studi risalgono a fine '800.

Crescita della certezza scientifica e statistica

1800 1917 1940 1945-1992 1992

Riscontri
autoptici

Primi
riscontri
radiologici

Dato
scientifico
acquisito

Massimo utilizzo
dell'amianto
in Italia

Legge 257.
L'amianto
è illegale

"...disposizioni ministeriali per la somministrazione del latte mentre si conferma la necessità che nulla sia omissis per ridurre o eliminare le cause che determinano condizioni di particolare nocività..."
CCNL 1959,
allegato accordo Art.1

TE LO
BACCONTO
IO L'AMANTO

Comitato Culture
European



35

imputati

La storia delle malattie e delle morti per amianto è stata segnata dall'occultamento sistematico delle verità.

Gli esposti e i loro familiari hanno dovuto lottare per ottenere giustizia

13

colpevoli di omicidio colposo

dai fatti al primo maxi processo

In tutta Italia si sono avviati procedimenti penali per la morti a causa del lavoro. Il più grande processo italiano per numero di imputati riguarda la Fincantieri di Monfalcone.

Il monitoraggio sanitario degli esposti, i supporti nei percorsi di cura, compreso il sostegno psicologico a vittime e familiari, l'accompagnamento nelle pratiche per la tutela legale ed il rispetto dei diritti degli esposti, nonché il sostegno alla ricerca scientifica, rimangono fondamentali.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha istituito la Commissione Regionale sull'Amianto, il Registro regionale dei mesoteliomi e la sorveglianza sanitaria dei soggetti ex-esposti da parte delle Aziende Sanitarie, il Centro Operativo Regionale (COR) per la rilevazione dei casi di mesotelioma presso l'Unità complessa di Medicina del lavoro dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliana Isontina e il Centro Regionale Unico Amianto (CRUA) e prevede il finanziamento delle associazioni regionali esposti amianto.

TE LO
RACCONTO
DI L'AMANTO
IN 3 PARTI



agire
per avere
giustizia

L'amianto che c'è ancora

Tetti, isolanti interni ed esterni dei muri, solai, tubature... Edifici industriali, capannoni agricoli, scuole, teatri, ospedali, abitazioni... L'amianto si trova ancora in ciò che è stato costruito prima degli anni '90 e che non è stato ancora bonificato.

Un lavoro su cui continuare ad investire

La legge quadro 257/92 e i successivi decreti attuativi stabiliscono i criteri di intervento e le procedure operative per:

- > Mappatura
- > Monitoraggio
- > Valutazione rischi
- > Bonifica e smaltimento

Il compito è affidato agli enti locali, regioni e comuni, in accordo con le aziende sanitarie. In Friuli Venezia Giulia, l'ARPA (Agenzia Regionale per la protezione ambientale) assieme alla regione, in collaborazione con il CRUA (Centro Regionale Unico per l'Amianto) e con i comuni, gestiscono la mappatura e inseriscono i dati nel database A.R.A.P. Archivio Regionale Amianto.

La mappatura dell'amianto e la classificazione rispetto alla sua pericolosità avviene anche con l'utilizzo di droni. La bonifica e lo smaltimento sono affidate a ditte specializzate e autorizzate.

La scarsità di discariche autorizzate a ricevere amianto, rispetto alla quantità di materiale da bonificare, rappresenta un problema.

TE LO
RACCONTO
DI L'AMANTO
IN 3 PARTI

In ottemperanza alle direttive dell'Unione Europea, tutti gli Stati Membri UE hanno messo al bando l'amianto.

La vicina Slovenia l'ha vietato nel 1996, ma anche qui l'utilizzo dell'amianto si porta dietro storie di esposti, malattie e morte.

Nella valle dell'Isonzo, a Kanal, nel paesino di Anhovo, nel 1921, è stato aperto un cementificio con produzione di fibrocemento (cemento-amianto).

Mantenuto attivo anche dalla Jugoslavia e poi dalla Slovenia, il cementificio Salontit Anhovo divenne uno dei più importanti del paese, arrivando ad occupare più di 6.000 dipendenti.

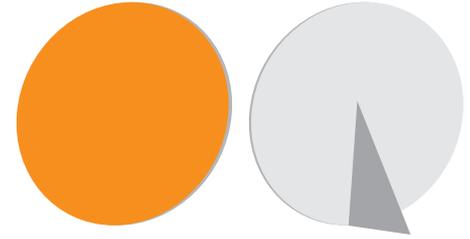
La lavorazione dell'amianto ha comportato gravi danni per la salute pubblica con un'incidenza del mesotelioma, nella valle dell'Isonzo, che è la più alta in tutta la Slovenia e un impatto ambientale da un lato ancora visibile nella quantità di amianto non bonificato e dall'altro poco visibile con l'alta concentrazione di fibre d'amianto presenti nel fiume Isonzo, fibre sversate direttamente, per anni, dalla fabbrica.

Con la fine dell'utilizzo dell'amianto il cementificio ha continuato a funzionare, ma nella stessa area è stato aperto anche un inceneritore di rifiuti continuando così ad avvelenare la valle e i suoi abitanti.

Il profitto per pochi toglie il respiro di molti

A Monfalcone, ad Anhovo, in molti paesi al mondo. La ricerca di giustizia e la volontà che questa storia inesorabile presenti e al futuro, viva nella lotta degli esposti, dei loro familiari e della collettività.

TE LO
RACCONTO
DI L'AMANTO
IN 3 PARTI



memoria

lotta

polvere

verità

**testimo-
nianza**

profitto